

# Bagnasco: cibo e acqua non sono terapie

www.ecostampa.it

DA ROMA **MIMMO MUOLO**

**U**na cosa è curare, un'altra è somministrare a una persona le sostanze indispensabili per vivere. Ad esempio cibo e acqua. A ribadirlo è stato ieri l'arcivescovo di Genova e presidente della Cei, che in merito alla vicenda di Eluana Englaro ha rilasciato una dichiarazione alla Radio Vaticana e poi è ritornato a margine di un convegno svoltosi nella sua città. «Sospendere idratazione e nutrizione significa sospendere le funzioni vitali di una persona, al di là della sua situazione fisica e di salute – ha fatto notare il porporato, parlando all'emittente d'Oltretevere – Quindi queste funzioni non possono essere assolutamente considerate delle terapie, dei farmaci invasivi o straordinari». Commentando poi i

risultati di uno studio del ministero della Salute secondo il quale lo stato vegetativo non può mai dirsi del tutto irreversibile per quanto poche possano essere le possibilità di recupero, Bagnasco ha aggiunto: «Questo studio che non conoscevo conferma l'assoluta cautela con cui dobbiamo affrontare questi temi della vita e della morte. Non soltanto per il valore intrinseco della vita anche quando è ferita e quindi richiede maggiore attenzione da parte della società, ma in qualunque altra situazione; soprattutto in questo momento il mistero della vita deve suscitare in tutta la società un riflessione molto più attenta e molto più umile». L'arcivescovo di Genova è poi tornato sulla questione anche nella serata di ieri, intervenendo nella sua città al convegno "L'Azione Cattolica oggi: sfida educativa ed impegno nella società" che apre i festeggiamenti

per i 140 anni di presenza dell'associazione cattolica nel capoluogo ligure. La «vita umana ferita» è «un richiamo» ed «una grandissima sfida, verso l'intera società», ha detto al suo arrivo presso la sede dell'Autorità Portuale di Genova, dove si svolgeva il simposio. E questa sfida consiste nel fatto che la vita umana ferita chiede di essere «accudita, curata ed accompagnata con amorevolezza». In merito alla vicenda di Eluana Englaro, il cardinale ha poi affermato: «Ribadisco i sentimenti e le convinzioni propri della Chiesa e dei vescovi». «Da una parte – ha spiegato – una grande partecipazione e rispetto per il dolore e la sofferenza di queste ore, dall'altra la indisponibilità della vita umana che non può essere assolutamente giudicata o soppesata sul piano dell'efficienza e dell'apparenza ma in sé e per sé». *(ha collaborato Adriano Torti)*

## L'intervento

Impedire idratazione e nutrizione significa bloccare le funzioni vitali di una persona, al di là della sua situazione di salute

